LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 297 GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Note agrarie.

La carta fabbricata con la torba.

L'industria della carta fabbricata con la torba ha preso una notevole estensione, negli Stati Uniti. L'America del nord possiede dei grandi depositi di torba e da alcuni anni si cerca in tutti modi possibili di metterli in valore.

La torba può venire impiegata per usi diversi; però la carta è uno dei prodotti principali che si possono fabbricare con questo prodotto naturale, e siccome la crisi del legno minaccia le cartiere in un avvenire meno lontano che non si creda, la carta di torba merita una menzione speciale.

A dire il vero, la carta di torba non è ancora arrivata alla sua perfezione; ancora gli usi di essa sono forzatamente ristretti. Essa non può servire per la stampa; è ordinaria e colorata. Gli sforzi che i chimici hanno fatto per inbianchire questa carta sono rimasti finora senza risultato: il colore bruno-scuro non ha potuto venire eliminato.

Questo colore è dovuto alla presenza di olii essenziali della torba che rimangono nella fabbricazione della pasta. Ma queste impurità dànno alla torba delle qualità preziose: da prima l'impermeabilità, ed inoltre la proprietà di tener lontani gl'insetti. Gli imballatori, e specialmente i pellicciai, apprezzamo moltissimo, come facilmente si comprende, questa proprietà. Inoltre questa carta è molto più sottile e più resistente che la carta di legno.

Il prezzo di costo agli Stati Uniti è di fr. 150 che viene a costare lo stesso peso di carta di legno ordinaria di buona qualità. Come si vede, l'industria torbiera entra in concorrenza vittoriosa con le cartiere che impiegano il legno o gli stracci.

Le macchine che trasformano in America la torba in carta sono già molto perfezionate; il lavoro viene eseguito rapidamente; dal momento in cui la torba viene condotta all'officina tale e quale come esce dalle torbiere, a quando la carta è pronta per essere spedita, non intercorrono che due ore.

All'officina di Capac, fabbricata vicino ad un immenso deposito di torba, questa viene condotta da una parte a mezzo di vagoncini ed esce dalla parte opposta sotto forma di carta su carri di spedizione, essendosi la trasformazione operata senza alcuna discontinuità.

Anche il disseccamento viene fatto automaticamente in venti minuti su quaranta enormi cilindri riscaldati.

Si vede quale vantaggio gli Americani intendono ritrarre dalle loro torbiere, ma anche altri paesi li seguono su questa via. Una fabbrica di carta di torba è in costruzione a Celbridge in Irlanda vicino a vasti torbiere abbandonate ed a terreni paludosi sfuggiti dalle popolazioni agricole. Questa fabbrica darà certamente un impulso di vitalità a questo paese impoverito.

Lo sfruttamento delle torbiere per la fabbricazione della carta da imballaggio presenta non solo il vantaggio di far assumere un valore fondiario a terreni che non rappresentano per lo più che delle passività e quindi si avrebbe così una creazione di ricchezza generale, ma la possibilità di fabbricare la carta su larga scala con la torba permetterebbe più facilmente di risparmiare le foreste.

La questione si presenta adunque con grande interesse per tutti i paesi che hanno dei depositi di torba da sfruttare.

Le condizioni forestali della Turchia

Sulla base di un rapporto del Ministero turco delle miniere e foreste sulle foreste della Turchia, le condizioni forestali di questo paese si possono brevemente prospettare come segue.

La superfice boscata totale dell'intero impero turco è stimata di ha: 8.803.765. Di questi l'88,03 0\0 appartiene allo Stato, l'1,23 0\0 alla manomorta, l'1.66 0\0 ai privati, il 2.96 0\0 è incerto.

Come s'è veduto quasi nove decimi della superficie foscata appartiene allo Stato. Tuttavia esso ne ricava poco utile, e sono da lamentarsene gli incendi provocati dai pastori, ed i tagli irrazionali dei boscaiuoli e dei contadini, che distruggono questo esteso possesso.

Di un amministrazione forestale di Stato è appena il caso di parlare. Vi è soltanto una direzione presso il Ministero, e qualche guardaboschi e guardacaccia nei boschi. Nè vi ha indizio di miglioramento.

Ultimamente il Governo turco ha permesso dall'Abate mitrato dei Mirditi di concedere per 15 anni il diritto di utilizzazione delle magnifiche foreste di quercia del territoio dei Mirditi. E' da aggiungersi che il principe Mirdita Bib Doda, ha venduto due anni or sono una grande foresta presso al lago di Scutari a degli italiani, che ne hanno organizzato l'utilizzazione.

Agron.

Imponente dimostrazione patriottica

LAUFENBURG (Svizzera), 20-9-1912.

Oggi in questo paese si fece una imponente dimostrazione patriotica per solennizzare la pace. Sui magazini, pelle osterie, pelle baracche e sugli alloggi italiani, sventola la bandiera tricolare. Alle ore dodici e mezza, nella piazza principale, si riunì la musica con in mezzo la bandiera tricolore. Per primo intono la marcia reale. poi l'inno di Garibaldi ed altri inni patriottici. In un istante, la musica fu contornata da una immensa folla di cittadini italiani. Dopo un'ora il corteo si ritirò, e ripartì alle tre e mezza dalla sala, per la passegiata.

Al primo segnale di tromba, un grido di giubilo si solleva della folla; giovani, giovane, fanciulli, fanciulle, tutti ornati da nastrino tricolore, seguono la musica inneggiando e manifestando così il loro giubilo per il termine delle ostilità. Alle ore 16.30, col permesso delle autorità competenti, tutto il corteo con musica italiana e la bandiera tricolore passò il ponte sul Reno e prosegui per la Prussia. Al ritorno, la folla erasi raddoppiata, tanto che per il tempo del passaggio vetture, ciclisti, automobili dovettero fermarsi. Si assicura che degli operai italiani qui dimoranti neppur una ventina non mancò alla dimostrazione.

Pare ancora un sogno e non vera la voce che ogni momento suona con gioia sulle labbra dei cittadini italiani: la guerra è terminata, la pace è fatta. Finalmente dopo un anno di trepidazioni, di ansionità, di sospiri, di dolori, di lacrime, è giunto quel giorno che dai cuori del popolo italiano fu tanto desiderato.

In questo momento o popolo rivolgiamo parole di amore e di conforto a quegli afflitti genitori che là, nelle terre lontane, hanno perduto gli esseri più cari che avevano sulla terra, innalziamo una preghiera per coloro che sul campo di battaglia hanno versato il loro sangue e la vita o che per ferite mortali hanno dovuto soccombere negli ospitali, congratuliamoci con coloro che hanno potuto riabbracciare i loro cari e che hanno avuta la fortuna di ritornare alle loro afamiglie sani e salvi. E auguriamo alla Patria che sappia e voglia provvedere meglio di quel che ha fatto finora per i propri figli, procurando loro col lavoro il mezzo di guadagnarsi il pane senza essere costretti di emigrare in masse così imponenti a chiederlo, a medadicarlo presso popolazioni straniere, dove lo trovano si ma dove anche spesse volte perdono coscienza ed onore.

Damiani Pietro
già alpino nell'8. Regg.

Anche a Gerthe, nella Westfalia, parecchi nostri comprovinciali ed operai d'altre regioni d'Italia, festeggiarono la pace.

I friulani Luigi Di Antonio, Fiorendo Barazzutti, Emilio Lazzarini, Fermo Fioreani, Silvio Colonnello ed altri, i quali se la guerra fosse continuata, si aspettavano di vedersi richiamati sotto le armi, vollero sostenere in gran parte le spese della serata; e l'allegra comitiva, una cinquantina circa di operai la maggioranza friulani, bevettero fra gli applausi all'Italia, a Caneva, alla Libia italiana, ai prodi che la conquistarono. L'operaio Ceconi di Castions disse patriottiche parole di circostanza, ricordando il valore dei nostri nella Libia e le loro vittorie, e ineggiando all'esercito e alla marina.

Cose del mondo.

La cartolina illustrata.

Non l'ho trovato; ma in qualche luogo ci deve essere, ne son sicuro. E non l'ho trovato per quanto lo abbia cercato nella Bibbia, per quanto, appositamente, abbia sfogliato le enciclopedie, non ostante che non abbia lesinato le ricerche, minute, pazienti, in papiri, in codici, in incunaboli, nei dizionari biografici, storici, geografici, antichi e moderni.

E' vero che è una piaga tutta moderna, un flagello che conta non moltissimi anni di vita; ma è tale piaga, è tale flagello, che fino dai tempi più remoti, necessariamente, la razza umana deve averne avuto almeno il presentimento. Se adunque non ho trovato traccia nemmeno di questo presentimento, dev'essere, di sicuro, perchè si è accennato ad esso in forma confusa, non si è saputo spiegar bene in che cosa il malanno sarebbe consistito e l'accenno vago che se ne è fatto mi è sfuggito, non è stato bastevole per farmi raccapezzare, per farmi capire che si voleva alludere alla.... cartolina illustrata, che proprio, non di altro che di essa si poteva aver voluto dire.

Ero ancora quasi ragazzo quando il flagello, timidamente, insidiosamente, di soppiatto, fraudolentemente, fece la sua prima comparsa. Allora però le sue apparizioni erano limitate alla ricorrenza delle feste del Natale e della Pasqua: si trattava di cartoncini con delle figure grottesche di Gesù bambini, di agnelli e di uova, secondo la circostanza. Sotto, c'erano scritti i soliti auguri di «buon Natale» «buon Capo d'Anno», «buona Pasqua» e cose simili. Li compravano e se li mandavano tra loro, per lo più, le sartine, le modistine. Anche i soldati ne approfittavano, per ricordarsi alle loro belle lontane. Costavano cari. Vennero poi quelli complicati, con figure in rilievo, con presepii, con agnelli, che, tirando una linguetta di carta, movevano la testa, che so io, la coda ecc. Nè i perfezionamenti (diciamoli così) si fermarono a questo punto. Se ne inventarono di quelli che si aprivano e mettevano in mostra un'infinità di cose belle: figure di ogni genere, dipinte, intagliate, vasi di fiori, giardini completi, talvolta, figure di santi, di crocefissi. Le dorature, i frastagli non si numeravano più: era una gara alla complicazione. Ma non erano per tutte le borse e l'uso ne rimane perciò circoscritto entro limiti sempre assai ristretti.

A poco a poco, l'arte degli inventori, dei disegnatori, si fece più ardita. Vennero fuori i cartoncini con su disegnati, dipinti, stampati, biglietti di banca, et. All'augurio sentimentale, rappresentato da figure mistiche, floreali, successe quello più materiale, più sostanzioso, dirò così, rappresentato dalla «vile moneta». Fece poi capolino l'umorismo, spesso sguajato, stupido quasi sempre, triviale talvolta, fine mai, la caricatura con tutte le pretese di essere spiritosa, (pretese soltanto, si capisce), cui tenne dietro, a poco a poco, la pornografia, più o meno larvata. Intanto, l'uso se ne era, non ostante il costo, allargato agli onomastici, ai genetliaci. La fotografia fu però quella che cambiò la pioggia in diluvio. Le vie, le piazze delle città, i monumenti, i paesaggi, i costumi dei vari popoli, dei varii paesi, furono presi di mira dagli obiettivi fotografici e riprodotti poi a centinaia di migliaia sulle cartoline; seguirono i ritratti degli uomini più o meno celebri, delle artiste più in voga, delle cantatrici da caffè concerto e, «anonimi» quelli delle più belle mondane che folleggiavano, farfalle del piacere, nella loro effimera vita di un giorno. Di pari passo, si capisce, andò la diffusione di quelle fantastiche, umoristiche, pornografiche. La facilità dei mezzi di riproduzione ne fece ribassare notevolmente il prezzo, onde l'uso e l'abuso si accrebbero.

Se ne occupò anche una apposita legge postale e, grazie ad essa, le cartoline, con soltanto 2 centesimi di spesa, poterono girare, a piacimento loro, per tutto il Regno, inondando gli uffici di Posta e riuscendo, in certi momenti, di un vero e proprio danno all'andamento regolare del servizio delle lettere. Una successiva legge, studiata e attuata dall'on. Morelli-Gualtierotti, avente, certo, uno scopo fiscale, elevò a un soldo i due centesimi della tassa di affrancatura. Lì per lì, si sperò, si temè, secondo i gusti, che quest'inasprimento di tassa, avesse segnato la morte della cartolina illustrata; ma si previde male e le cose continuarono come prima.

Ciò che è poi avvenuto da noi, è avvenuto pure all'Estero, in tutto il mondo e, ormai, la cartolina illustrata regna da sovrana da per tutto, si è imposta, comanda lei, è diventata una vera piaga, un vero flagello, contro il quale non c'è più difesa. Ha dato vita a delle industrie, si dirà: è fuori di dubbio. Ha contribuito, con le vedute delle città, dei monumenti ecc., a istruire, a elevare il gusto artistico delle masse: potrà anch'essere. Ma una piaga, un flagello è rimasta pur sempre. Non c'è modesta famiglia, non c'è operaio che guadagni quel tanto che appena appena è necessario per vivere, che, nel suo misero bilancio, non debba segnare, in uscita, una piccola somma per le cartoline illustrate. O provate a resistere se vi riesce, alla sua tirannia! Sarete messi al bando della civiltà, della cortesia e di chi sa mai quante altre cose che si esprimono con parole le quali finiscono con un'a accentata o no. Più le vostre relazioni si allargano e più si debbono rendere frequenti le vostre visite al cartolaio per acquistare cartoline illustrate; fate quattro passi fuori di casa, e dovete mandarne ai vostri amici e conoscenti; se no, se lo vengono a sapere, vi daranno del tirchio, del disamorato, del villano; intraprendete un piccolo viaggio di piacere e, a causa delle cartoline illustrate, dovete aumentare del decimo il «preventivo» della spesa; andate a mangiare alla trattoria e il pensiero di inviare le cartoline illustrate vi toglie il gusto ai cibi e vi guasta poi la digestione; andate a dormire e, a un tratto, il timore di aver dimenticato qualcuno, nell'invio, vi impedisce i sonni tranquilli; la certezza (ormai irreparabile) vi desta e vi fa passare ad occhi aperti il resto della notte.

— Che brutta figura che ci ho fatto! Chi sa quante me ne diranno!...

Vi verrà fatto di pensare, è vero; di potervi difendere, di potervi scusare mettendo innanzi una bugia e accusando la Posta; ma durerà poco il refrigerio, perchè, disgraziatamente, penserete pure che la Posta, si sa ormai da tutti, manda, ora, con regolarità anche le cartoline illustrate..... anche se ci sono scritte su delle mezze lettere!

O provatevi un po' allora, se vi basta l'animo, a sostenere che non ho avuto ragione di chiamare la cartolina illustrata una vera piaga, un autentico flagello, tutto moderno, sta bene, ma dal quale non può essere a meno che, le «umane belve» fino dai tempi più remoti, non abbiano avuto il presentimento chè sarebbero stati afflitti i loro tardissimi nipoti!...

A. Parrini

Per un poeta ribelle.

Dalle latebre de la fresca terra
fluita l'acqua d'argento e 'l masso batte;
chiassosa si precipita a le fratte,
appar, dispare, irrefrenabil erra.

I tentennanti arbor sferza ed atterra,
i vecchi tronchi, assidua, combatte;
si frange in correntie possenti e ratte,
libera al mar sonante si disserra.

Tale contra de l'Arte a' Mevi arcigni,
se ribelle desio l'anima incita,
scagli, febeo Ciclope, i tuoi macigni;

e balzi e chiami ed orizzonti svelì,
Arcangelo de l'Arte e de la Vita
montante per il puro arco de' cieli

a Udine, nell'Ottobre del 1912

Dagli «Omaggi», dedicati al fratello Ferrucio.

Per una dama.

Bella, se 'l nudo braccio abbandonato
su la soffice lana del levriero,
in caccia d'un volubile pensiero,
dai recessi de l'anima balzato;

Voi cinge di mister l'astro falcato,
che stilla argento serico e leggero,
mentre del mar l'ignoto navagero
piange sul chiuso gorgo 'l volto amato.

Ma più bella se, l'anglico destriero
spronando in caccia, ne la macchia fitta,
insidiate l'ispido cignale;

e, balzata d'arcion, fiera, diritta,
meravigliando ogni cavaliero,
gli confiocate in cor, ratta, il pugnale.

Lessana Virgilio

Cronaca Provinciale

Per la sistemazione del torrente Soima

Il R. Prefetto con decreto di ieri ha ordinata l'espropriazione dei fondi Angeli necessari per l'esecuzione di opere necessarie alla sistemazione del torrente Urana Soima del consorzio di terza categoria con sede a Tarcento.

TOLMEZZO

Le lezioni di tiro a segno comincieranno domenica 27, del corrente dlle ore 13 1\4 alle ore 16. Sarà il II periodo delle lezioni regolamentari che seguiranno nelle quattro susseguenti domeniche.

Avvertesi poi che per nessunissima ragione si permetterà si facciano più di due lezioni per volta e che verrà escluso dal periodo colui che si presenterà dopo la seconda domenica.

PALMANOVA

L'Unione per gli studi sociali. — Oggi è stato affisso il seguente manifesto:

Unione per gli studi sociali
Salone S. Marco

«Il popolo in meno di cent'anni si è svegliato come per incanto e ha mirato alla conquista di quei diritti che gli erano sacrosanti e che purtroppo gli erano, o in parte o in tutto, negati.

Questo risveglio popolare ha portato — come sempre le grandi rivoluzioni — a beni e a mali. Ha arrecato vantaggi, perchè al popolo fu dato quel posto che gli spettava; ha arrecato anche mali, perchè il popolo, — al quale d'improvviso si era rivelato il nuovo orrizzonte, — non era in tutto preparato al posto eminente che gli veniva dato occupare nella società.

A questo scopo si è formata a Palmanova l'Unione per gli Studi Sociali.

L'Unione, a mezzo di lezioni conferenze settimanali, tratterà la questione sociale, incominciando dalle sue origini e studiandola nelle varie fasi per le quali va continuamente svolgendosi.

Le lezioni — conferenze saranno regolarmente tenute al giovedì di ogni settimana e dopo ogni lezione — perchè più pratico e più utile riesca lo studio — sarà ammessa la seria discussione sull'argomento svolto nella conferenza.

Potranno intervenire alle lezioni — conferenze tutti quelli che hanno compiuto il sedicesimo anno di età. L'ingresso sarà gratuito.

Queste lezioni — conferenze settimanali — verranno poi intercalate da altre conferenze su argomenti vari tenute da illustri conferenzieri.

La prima conferena sarà tenuta giovedì alle 20.15 dal sac. G. Pagani sul tema:

Origine e Cause della Quistione Sociale.

ENEMONZO

Furto sacrilego. — La notte del 21 al 22 corr. a ora imprecisata, ladri ignoti mercè scasso della Porta laterale della Chiesa di S. Nicolò in Maiaso Colza vi penetravano rubando da due cassette per le elemosine — pure scassinate — tutto il danaro contenuto, dicesi da L. 30 a 40.

Per non essere trovati tolsero il lumicino dalla lampada, sempre accesa, e lo posarono a terra, anche per loro comodità.

S. DANIELE

Esami di licenza elementare. — 23. — Per le occorrenti riparazioni al locale scolastico, non si sono potuti tenere qui, prima d'oggi, gli esami della seconda sessione. Quelli di licenza dalla sesta elementare principieranno Lunedì, 28 ottobre corr. Coloro che intendessero di sostenerli, ne facciamo domanda, in carta libera, al sig. direttore didattico delle nostre scuole entro il giorno 27 andante.

TRAMONTI DI SOPRA

Emozionante salvataggio. — 22. Ier sera, reduci da Redona, si portava in bicicletta alla volta di Tramonti di Sopra il nostro Ricevitore daziario sig. Biasutti.

Per le recenti pioggie, i torrenti che immettono nel meduno erano in piena. Giunto al Torrente Tarcenò, ove l'acqua scende divisa in tante piccole fiumane, il sig. Biasutti si avventurò ad attraversarlo con la bicicletta in ispalla. Dopo un po' di lotta con la corrente, potè attraversare i diversi rlchi e giungere alla riva opposta, e quindi a Tramonti di Sotto.

Rinfaciliatosi un po' azzardò il passaggio del secondo torrente, il Chiarchia il quale era molto più grosso del primo e diviso in soli due rami, che con veemenza scendevano trascinando in un turbine sassi e sabbia.

Si caricò di nuovo la macchina sulla spalla, e assecondando di corsa la corrente, con una temerità unica, attraversò il primo ramo, indi, riposatosi un po' tentò il passaggio del secondo.

Azzardato il piede, sentì un vuoto ed una impetuosità nella corrente, cui non potè resistere. Visto impossibile il guado, ritornò indietro onde ripassar di nuovo il primo ramo; ma nel frattempo, per la dirotta pioggia, l'acqua era cresciuta e tendeva a crescer ancora. Vedendo pericoloso il prolungar ivi la permanenza, estratto la rivoltella, sparò alcuni colpi in aria, per avvertire del pericolo; ma dato il rumore assordante del torrente, e la distanza del paese, nessuno accorse. Egli allora coraggiosamente entrò nel ramo; ma giunto in mezzo, l'acqua lo sollevò di peso da terra, trascinandolo con veemenza verso il Meduna. Fu così trascinato per una trentina di metri, quando dopo sforzi inumani, potè aggrapparsi ad un sasso ivi stabile e riportando solo qualche escoriazione porsi in salvo a Tramonti di Sotto, ove fu rincuorato ed accolto dal nostro egregio Segretario sig. Casta.

Congratulazioni al nostro egregio ricevitore per lo scampato pericolo; e consigli di essere meno azzardoso, contro l'ignoto.

VALVASONE

Il mercato bovino del quarto lunedì di ottobre, cadendo quest'anno nella ricorrenza del S. Simone, viene rimandato al successivo lunedì 4 novembre.

PONTEBBA

Patronato scolastico — L'assemblea dei soci del sorto patronato è convocato per il 3 novembre per procedere alla nomina del consiglio di amministrazione.

La neve riappare in questi giorni, incappucciando le montagne.

Predomina lo scirocco.

La notizia della pace fu accolta quì con dignitosa allegrezza, senza frastuoni. Il paese restò imbandierato per due giorni.

LATISANA

Registrazione di decreto. — La corte dei conti in data 5 ottobre corr. ha registrato il decreto ministeriale col quale il nostro cancelliere Marco Zanchi è stato nominato cancelliere presso il Tribunale civile e Penale di Venezia.

Tra giorni l'egregio funzionario abbandonerà definitivamente questa pretura per assumere il più importante ufficio cui venne chiamato a coprire.

MONTENARS

Consiglio Comunale. — Due importanti deliberazioni furono prese lunedì da questo Consiglio Comunale:

L'approvazione dei progetti per gli edifici scolastici del Capoluogo di Flaibano e Pers e per la strada di Gemona, e l'approvazione del Preventivo 1913.

I progetti delle scuole, redatti dall'ing. Biasutti preventivano una spesa di lire 102000; dai disegni traspare subito l'eleganza degli edifici, la loro felice disposizione, sì da rispondere a tutte le moderne esigenze tanto dal lato dell'igiene che della didattica.

Il progetto della strada Gemona Montenars venne compilato dall'ing. Zozzoli.

La spesa preventivata è di L. 67000; il Comune di Gemona si assumerebbe la costruzione del tronco Maniaglia, Sornicco.

L'Amministrazione comunale di Montenars si è però limitata all'approvazione dei progetti; ma la questione più difficile, quella cioè di trovare i mezzi per la loro esecuzione è rimasta e forse rimarrà per qualche tempo insoluta...

Diffatti nel Bilancio Preventivo pel 1913 trovano posto già molte nuove spese, come quelle per l'aumento di stipendio agli impiegati, per l'istituzione del posto di medico condotto, per la formazione delle nuove liste elettorali e acquisto dei mobili per la sala delle votazioni, mantenimenti in abili al lavoro e spedalità etc. Tutte queste maggiori spese ammontano a lire 2400 e quantunque in altre voci si possono fare economie per L. 1400 resta uno sbilancio di 1000 lire ed il Consiglio per farvi fronte ha deliberato di aumentare di lire 200 lo stanziamento delle tasse e di lire 800 quello della sovraimposta.

Questo provvedimento, quantunque non certo gradito ai contribuenti, pure si rende necessario ed inevitabile dato che il Comune non ha sgraziatamente redditi patrimoniali.

FAEDIS

Albergatori, attenti! — I nostri carabinieri hanno posto in contravvenzione perchè sprovvisti del prescritto Registro delle persone che alloggiano, gli albergatori di quì signori Genuzio Cesare, Zani Guido e Tomat Luca. Erano stati avvertiti di mettersi in regola con la legge; ma degli avvertimenti non tennero alcun conto, ed ora furono denunciati all'autorità giudiziaria.

ARTA

Trasferimento. — 23. Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio amico Vittore Marpillero, notaio di Arta, con recente regio decreto fu traslocato a Tolmezzo, residenza notarile di maggiore importanza.

Questo trasferimento costituisce una vera e propria e ben meritata promozione.

All'egregio professionista ch'è anche un diligente studioso di tutto ciò che si attiene alla nostra vallata — storia e interessi pubblici — inviamo le nostre congratulazioni, augurandogli le migliori fortune, non senza però esprimere il dispiacere di vederlo abbandonare questa residenza dove si era meritata la stima e l'affetto generali.

COSEANO

Consiglio Comunale. — 23. Domenica si convocherà il nostro Consiglio comunale per trattare 10 oggetti. Fra questi noto:

Deliberazioni del bilancio attivo e passivo pel 1913 e approvazione del conto consuntivo 1910.

Deliberare sul contributo chiesto dalla Deputazione Provinciale a favore delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e su quello chiesto dal comune di Cividale per la esposizione del 1913.

Revisione del Regolamento sugli impiegati e salariati comunali.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso.

MANIAGO

Il nostro consiglio comunale è convocato per domenica 27 corrente. Undici sono gli articoli da trattarsi in seduta pubblica, e fra questi notiamo, la contrattazione del mutuo di lire 8800 per la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Fratta, contributo per la linea automobilistica Maniago-Spilimbergo, e pagamento alla Società Veneta della quota pel progetto della ferrovia economica S. Daniele, Maniago, Sacile.

E in seduta segreta, nomina d'insegnanti.

ARTEGNA

Il nuovo giudice conciliatore. — Con recente decreto fu nominato a giudice conciliatore per il nostro comune il sig. Domenico Comini, in sostituzione del dimissionario signor Ugo Cragnolini.

SACILE

Per la mostra di tori e torelli. — La giuria per la mostra di lunedì 28 corr. che seguirà alle ore 8 sul piazzale della fiera, è composta dei signori: Veterinario prof. dott. Ristori, Mainardi nob. dott. Gian Lauro, Gino Rosso, Chiaradia cav. Enzo, Brunetta Giobbe, Vicentini dott. Vittorio, Cossetti cav. dott. Ernesto, Corazza dott. Antonio.

Per le concimaie. — La commissione per l'aggiudicazione dei premi ai migliori tenutari di concimaie è formata dal prof. D.r Enrico Marchettano, del D.r Giovanni Panizzi e dal sig. Antonio Curioni.

Oggi la predetta commissione cominciò il suo lavoro visitando le concimaie a Caneva, Polcenigo, Budoia e qualche frazione di questo comune.

Domani continuerà i sopraluoghi a Vigonovo, Fontanafredda, S. Giovanni di Polcenigo e Brugnera.

Il Trovatore. — Facendo seguito alla precedente corrispondenza circa le rappresentazioni straordinarie che verranno date al Politeama Zancanaro, cominciando dal 26 ottobre, vi comunico l'elenco artistico:

Sig.ra Ester Frizziero soprano — sig.na Gina Caiani mezzo soprano — sig. Giuseppe Pluchino tenore — sig. Alfonso Bennati baritono — sig. Giovanni Manelli basso — sig.na E. Berti e sig. A. Sebastianelli comprimari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Maurizio Ganz.

SESTO AL REGHENA

Tenta annegarsi. — Ieri certa Benvenuti Filomena nata Topazzini di anni 48 da Gleris, si gettò a scopo suicido nel canale Reghena, presso la casa delle signore Brusadin; ma forse pentita, usciva da se, e si rifugiava nella casa di certa Sut Angela.

La povera donna a quanto sembra, pare sia stata presa da alienazione mentale.

TARCENTO.

Teatro

Questa mattina comparvero sui muri delle nostre vie i preavvisi per la rappresentazione straordinaria della già applauditissima operetta: «Trionfo di Giovinezza» del giovane maestro Luigi Garzoni di Tricesimo.

L'operetta non ha bisogno di presentazione: i successi di Tricesimo e di Cividale parlano in modo troppo evidente.

Siamo certi che il pubblico tarcentino non mancherà di accorrere numeroso ad applaudirla rendendo così omaggio ai talenti musicali di un nostro conterraneo, che cominciando la carriera così giovane, dà di sè i più sicuri auspici di brillante avvenire; tanto più che l'operetta fu dal caro amico e collega, caporale di sanità, Luigi Garzoni, composta durante il suo servizio militare, e ch'egli volle fosse tutto il ricavato del suo lavoro a sollievo dei fratelli feriti nella cessata guerra di Libia.

Nella vetrina del negozio del sig. Carlo Nardini, in Piazza Umberto I.o, sta esposto un quadro ove figurano due fotografie del sig. Silvio Sanzini, tenore dell'operetta: «Trionfo di Giovizza» e parecchi articoli di giornali esteri collaudanti la sua arte musicale e la sua voce possente.

GEMONA

In Pretura

Gentilini Pietro di Francesco d'anni 39 e Cucchiaro Antonio fu Domenico imputati di contravvenzione alle leggi sulla caccia vengono condannati il primo a L. 141,36 ed il secondo a L. 4,56 pena pecunaria.

Baracchini Giuseppe di Giuseppe e Giuseppe di Pietro da Buia si buscano ciascuno lire 20 d'ammenda per porto di fucile senza il prescritto permesso, condannati pure al pagamento della sopratassa sulle concessioni governative di L. 86.40 ed alla confisca dell'arma.

Micossi Gio Batta fu Gio. Batta di Artegna, negoziante in legnami ha omesso la denuncia di un infortunio patito dall'operaio Angelo Del Fabbro alle sue dipendende e viene condannato a L. 50 di ammenda.

Un processo che da luogo a molte discussioni è quello contro Rossi Lucia Giovanni, Rossi Pietro fu Francesco e Rossi Francesco di Pietro di Bordano imputati la prima d'ingiurie, il secondo di minaccie ed il terzo di minaccie, ingiurie e mancata lesione, difesi dall'avv. Perissutti P. C. Celotti. Il Pretore condanna la prima a lire 20 di multa, il secondo a 50 ed il terzo a 60.

CODROIPO

Conferenza. — Ieri sera a Sedegliano in un'aula scolastica il dott. Panizzi della Cattedra Ambulante d'agricoltura tenne davanti un pubblico attento e numeroso una conferenza che durò un'ora, sul tema: lotta contro i topi campagnoli.

La salma d'un povero soldato. — E' qui giunta la salma del soldato Attilio Ligutti del 46 regg. fanteria, decesso all'ospedale di Ceserta in seguito a febbri malariche e menengite, contratte in Libia. Con una carrozza funebre, sarà trasportato a S. Daniele suo paese natio.

In Pretura.

Arturo De Natali, di Codroipo, imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione, venne assolto per non provata reità.

Turoldo Maria e Pellizzoni Iduina e Verdelli Maria, tutte di Goricizza, si querelarono reciprocamente per ingiurie.

Vennero condannate: la Turoldo Maria e la Verdelli maria a L. 20 di multa cadauna ed alle spese processuali; mentre la Pellizoni Iduina veniva assolta per non provata reità.

Difensore della Verdelli l'avv. Biasoni, delle altre due, difensore d'ufficio l'avvocato Driussi.

SPILIMBERGO

L'apertura domenicale dei negozi fu negata. — Contro un ricorso dei negozianti di Spilimbergo, per ottenere l'apertura dei loro negozi nelle cinque ore della mattina delle domeniche, l'unione agenti locale interpose un controricorso all'autorità municipale. E la giunta, nella sua ultima seduta, dava voto contrario alla domanda dei negozianti.

PORDENONE.

Per la Grecia. Il sig. Alessandro Toffoli che, come pubblicaste l'altro ieri, era stato richiamato telegraficamente a Venezia per tenersi pronto a partire colla Croce Rossa sul teatro della guerra Balcanica ci ha oggi mandato un dispaccio annunciandoci che partirà per Brindisi dove si imbarcherebbe per recarsi in Grecia.

Il sig. Toffoli sperava fosse destinato al Montenegro.

Il telegramma venne subito esposto nelle vetrine del Caffè Nuovo attirando l'attenzione di tutti i passanti.

Arrestato. Quest'oggi è stato arrestato nel suo domicilio in Prata di Pordenone, dai nostri Carabinieri, tal Silvestrini Bortolo-Antonio di Domenico d'anni 24 su mandato di cattura rilasciato dal Console Svizzero del Canton di S. Gallo, perchè imputato di appropriazione indebita di franchi 800.

L'arrestato verrà extradato.

La pesca di beneficenza data a Torre in due passate domeniche diede un incasso di L. 3027. Furono spese 630, sicchè si ebbe un incasso netto di 2442.

Aviatore che ci lascia. L'ardito e bravo pilota aviatore Ten. Ettore Marro, è stato trasferito al Comando del Battaglione aviatori in Torino.

I colleghi e gli ufficiali qui stanza gli hanno offerto questa sera all'Hôtel Central un pranzo d'addio, ed al Caffè Nuovo lo champagne.

Il Ten. Marro da 2 anni trovavasi nella nostra città. Prima s'iscrisse all'aviazione privata, passò quindi a quella militare dove conseguì il brevetto di pilota divenendo rinomatissimo. Ricordiamo il suo volo su Udine e su Venezia. Ultimamente fu pure in Libia. Pilotava con speciale abilità il Farman.

Al nostro Egregio amico il saluto e l'augurio d'una brillante carriera.

Nuove cariche all'« Armonia » Ieri sera i soci dell'Armonia riunitisi ad un fraterno banchetto alla « Rotonda » passarono alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti presidente Ortiga Vittorio — Consiglieri: Tramontini Giuseppe — Petris Andrea — Mellan Angelo.

Cassiere Scaramuzza Luigi ed esattore Valerio Andrea.

Sagra a Bannia. — In occasione della sagra annuale che ricorre domenica 27 corrente si stanno preparando in paese diversi divertimenti: Ballo, cuccagna, illuminazione del viale di Taiedo e quello che più attirerà gente, corsa ciclistica sul percorso Bannia-San Vito e viceversa, con ricchi premi in denaro.

Potranno iscriversi alla corsa, soltanto i corridori che non abbiano vinto premi sul detto percorso. Se il tempo permetterà, a Bannia, domenica, ce ne sarà per tutti i gusti.

In Tribunale

Il processo d'un prete. — Sanson Teofilo di Angelo d'anni 42 sacerdote di Conegliano è imputato d'aver indotto nell'ottobre 1910 cittadini ad emigrar nel Brasile ingannandogli coll'adurne fatti inesistenti e cioè che avrebbero avuto una data quantità di terreno, vitto per 9 mesi, case, attrezzi rurali ecc. e ciò allo scopo di lucro essendo egli chiamato a presiedere la colonia.

Il sacerdote non si è presentato nè alcuno in sua difesa per cui viene condannato in contumacia a 14 mesi di reclusione ed a L. 600 di multa.

Appropriazione. — Della Favere Ottavio fu Paolo d'anni 20 di Schio è imputato di appropriazione indebita per avere convertito in proprio profitto la somma di L. 30, che doveva consegnare al suo principale Dei Conti Giovanni quale parte del prodotto delle vendite di merce nel giorno 10 Giugno 1912 affidatagli per ragioni di suo servizio di Agente stipendiato del Conti.

Il Tribunale l'ha condannato a 41 giorni di reclusione e L. 41 di multa col beneficio della legge del perdono e la non iscrizione nel Casellario.

AVIANO

Nuovo pilota. — 23. In questa scuola militare di aviazione ha conseguito il Brevetto di pilota militare su apparecchio Bleriot il tenente del 6.o Reggimento genio *(ferrovieri)* Ettore de Carolis.

Fungevano da commissari il capitano Gallina, e i tenenti Kebarker, Salomone e dottor Berti.

PASIANO DI PORDENONE

Il miracoloso salvataggio d'una bambina.

(24 Per telefono ore 9) Ieri sera la bambina Elvira Regini di 5 anni di Giovanni, fu in procinto d'annegarsi. Verso le 16, appoggiata ad un albero, stava guardando la rapida fuga delle ondate del fiume Fiume, poco a valle dal molino Saccomani.

Di questi giorni, cause le pioggie, il fiume era in piena, e in quel punto l'acqua non era profonda meno di dieci metri.

La piccina, non si sa come, forse presa da capogiro, cadde nell'acqua. Due ragazzi che la videro, certi Lorenzon e Pranzin, si gettarono coraggiosamente nella corrente, e dopo sforzi disperati riuscirono a trarla a riva.

Mediante i soccorsi del medico e dalla famiglia, la bambina, estratta più morta che viva, fu salvata.

Un bravo ai coraggiosi ragazzi.

VITO D'ASIO

Muore sul lavoro all'estero.

Ci scrivono da Pielungo in data di oggi 24:

Giunse ier l'altro a Pielungo la dolorosa notizia della morte per infortunio sul lovoro di certo Bulian Francesco di qui. Egli da parecchi mesi lavorava a Strichenderstrasse in Vestfaglia e pochi giorni or sono cadendo da un'altezza di appena quattro metri morì sul colpo.

Aveva 45 anni e faceva parte di tutte le società locali; era quindi conosciutissimo e lascia il massimo cordoglio. Alla disgraziata vedova, ai due teneri figli le nostre vivissime condoglianze.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale

Cereali. Nel frumento, non sono registrate variazioni notevoli, nei prezzi della consueta notifica settimanale del Comune; ma però la tendenza è alla fermezza e piuttosto all'aumento, in seguito alla guerra che divampa nei Balcani.

Nella settimana decorsa, furono misurati 120 ettolitri circa di frumento, sulla piazza; un migliaio di granoturco e una sessantina di segala. Per il granoturco (tutto nuovo), si ebbe il ribasso di circa una lira per ettolitro nel giallo mentre il bianco spuntò qualche frazione di lira in più della settimana precedente. Ecco i prezzi, per un raffronto:

	sett. prec.	sett. ult.
Giallo ettolitro	14.— a 17.50	13.— a 15.50
» quintale	18.75 a 23.75	17.45 a 22.15
Bianco ettolitro	13.25 a 16.—	15.— a 10.25
» quintale	17.75 a 21.40	20.15 a 22.80

In questi mutamenti, però, deve, avere grande parte la qualità della merce, più o meno bene maturata e stagionata.

Carni. I prezzi dei bovini non mutarono, dopo i ribassi già segnati — tranne una differenza di 5 lire in meno per i vitelli. Ma non mutarono nemmeno i prezzi della vendita al minuto: i signori beccai non hanno ancora avvertito il 15 per cento circa di ribasso avvenuto: ossia lo hanno avvertito negli acquisti, ma non già nelle vendite.

I primi sono pure ribassati, da 150 lire per quintale di peso morto, siamo discesi a 130: e anche quì, nondimeno, i prezzi al minuto restarono fermi sul prezzo eccezionalmente alto di L 2. — a 2.50 per chilogramma.

Uova. Da 13 a 13.50 per cento.

Foraggi. In rialzo, di 1 lira e più per quintale, sui prezzi della settimana precedente, i fieni dell'alta; in rialzo meno forte gli altri. Riportiamo i due listini:

	sett. prec.	sett. ult.
Fieno Alta 1.o qual.	6.55 a 7.30	7.85 a 8.30
2.a »	5.80 a 6.55	7.40 a 7.85
Bassa 1.a »	6.05 a 6.80	6.35 a 7.05
2.a »	5.30 a 6.05	5.60 a 6.30
Erba spagna	6.50 a 7.40	7.— a 8.—
Paglia da lettiera	4.50 a 5.—	5.— a 5.30

Castagne. La settimana passata ne furono pesati 680 quintali, venduti da 8 a 15 lire per quintale; i marroni, da 22. — a 30.

Mercati di oggi

Frutta.			
Pera	al quint. da	25.—	a 60.—
Pomi		22.—	» 50.—
Castagne		10.—	» 1.—
Fagiuoli		18.—	» —.—
Marroni		25.—	» 30.—
Cereali.			
Granoturco vecchio giallo		14.—	» 16.—
» bianco		14.60	a 16.50
Giallocino		—.—	» 17.—
Fagiuoli quintale		27.—	» 35.—

Camera di Commercio di Udine.

Cambi-(chebues a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 23 ottobre 1912.

Francia (oro)	100.83
Londra (sterline)	25.42
Germania (marchi)	123.98
Austria (corone)	105.15
Pietroburogo (rubli)	267.54
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jrk (dollari)	5.19
Turchia(lire turche)	22.78

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Fantocci Lirici

Una nuova operetta metterà questa sera in scena la brava compagnia Sallci.

Le cinque parti del mondo grandiosa feerie spagnola in 3 atti e 10 quadri.

Alle Signore

Nei giorni 24-25 corr. in una sala dell'Albergo d'Italia si farà una grande Esposizione di capelli per Signora, ultime creazioni delle migliori case italiane ed estere.

I Turchi sconfitti in ogni settore della guerra.

Pristina, Novibazar e Servia perdute; Scrutari e Adrianopoli pericolanti.

La grande battaglia di Kirk-Kilisse

L'esercito bulgaro continua le sue operazioni vittoriose. Altre due posizioni fortificate della cintura di Adrianopoli caddero in suo potere. Sono vittorie ottenute con l'impeto irresistibile della baionetta: gli italiani hanno fatto scuola. La legge dell'attacco e del combattimento corpo a corpo sembra essere sovrana, in questa campagna.

Le perdite turche sono enormi, i sacrifici dei vittoriosi non certo piccoli, ma i bulgari vinsero su tutta la linea. Kir. Kilisse, altrimenti chiamata Lesengrad, non è più un punto strategico esistente ancora nel bilancio della difesa turca; essa è divenuta un punto isolato, dove 40 mila turchi organizzano sotto una tempesta di ferro e di fuoco dei bulgari.

Le opere esterne, aventrate, conquistate, si sono trasformate in altrettanti punti dai quali i bulgari fulminano con nuove offese la città.

Voizal, altra posizione fortificata del massimo valore strategico fra Kir Kilisse e Adrianopoli, è pure caduta in potere dei bulgari.

A chi potesse stupirsi di una così sollecita caduta di una piazza essenziale come Kir Kilisse, difesa dal comandante Muktar Pascià, diremo che secondo i progetti di Von Der Goltz la fortezza doveva essere armata ed ultimata nel 1914, per modo che i bulgari l'hanno trovata incompleta, e quindi più facile alla conquista. La guerra prende l'aspetto di leggenda, ed accenna a superare in eroismi la guerra russo-giapponese, sopratutto se si prova ad inquadrarla nella freddezza risoluta del popolo, che ne sopporta il maggior sacrificio.

L'esercito bulgaro si è incuneato fra Kir-Kilisse e Adrianopoli, isolandole una dall'altra.

Tra il furore della battaglia

(*NOSTRI FONOGRAMMI*)

LONDRA 24. Il Daily Telegraph *riceve dal suo inviato speciale di Bulgaria un telegramma in data di stamane, in cui si conferma che la battaglia intorno a Kirk-Kilisse assume sempre più uno spettacolo grandioso. L'inviato speciale dice che il combattimento è continuato anche ieri, tutta la giornata, vivacissimo. Al campo bulgaro si afferma che i turchi sono in piena rotta su tutta la linea.*

I turchi si mostrano molto sorpresi per la fulminea avanzata bulgara, che circonda grado a grado, ma irresistibilmente, Adrianopoli.

I combattimenti a Kirk-Kilisse furono d'una ferocia spaventevole. I bulgari, nel loro tentativo di impadronirsi della fortezza, hanno dimostrato un sublime disprezzo per la morte.

LONDRA 24. Il corrispondente del Daily News manda al proprio giornale il seguente telegramma in data di questa mattina sui combattimenti di Kirk-Kilisse.

Un reggimento bulgaro dopo l'altro marciava alla carica della baionetta, al suono della marcia reale. Ma venivano sempre respinti. Finalmente, e sera, le truppe bulgare poterono respingere i turchi palmo a palmo ed arrivare alla sommità delle colline che zingono le fortezze di Kinchelisse. Là si sono accampati.

I bulgari, continua il corrispondente del « Daily Nerds » dicono d'aver avuto in quegli assalti alla baionetta duemila morti e ben cinquemila feriti.

I turchi

sostengono di essere vincitori

Costantinopoli 23. Ore 9 ant. I giornali pubblicano dispacci da Adrianopoli recanti particolari sulla battaglia svoltasi fra la Tungia e il Maritza. Il combattimento sarebbe durato nove ore e sarebbe avvenuto a Maraschi, a 6 chilometri da Adrianopoli.

I bulgari che disponevano di 30.000 uomini furono sconfitti e fuggirono verso Kara-Azaz, lasciando sul terreno migliaia di morti. I turchi riportarono anche una vittoria a Kadiköi, a 25 chilometri da Adrianopoli, conquistando 11 cannoni e facendo prigionieri un maggiore e parecchi soldati bulgari.

Altri combattimenti seguirono, fra Adrianopoli e Kirkilisse, a Kirgiali, Ispine, Hasköi, Cialikanak e Hamidiè. Dovunque i bulgari furono battuti. Mancano notizie ufficiali (?) su questi combattimenti. *(Crediamo inutile ricordare che il sistema turco è quello di... vincere sempre.)*

Il Re tra i feriti.

Secondo telegrammi da Sofia, sono 120.000 i bulgari impegnati in questi combattimenti, contro 140.000 turchi. Questa battaglia potrebbe essere decisiva, se la vittoria restasse ai bulgari.

Il Re Ferdinando si è recato sul campo, a confortare i feriti, e ne ha decorati parecchi.

Conferma ufficiale.

Un telegramma ufficiale da Sofia, conferma queste notizie. Esso dice:

« Dalla parte del nord ovest della linea fortificata di Arianopoli alcuni punti avanzati furono occupati. Dopo una battaglia oltremodo aspra il nemico fu respinto e, scoraggiato, si diede alla fuga verso la fortezza. Un grande numero di morti e di feriti non ancora precisato rimase sul campo. Durante il combattimento anche le batterie turche del forte del nord-est aprirono il fuoco, ma senza risultato».

Altre vittorie bulgare.

Sofia 23. — L'« Agenzia telegrafica bulgara » reca: Da ambo le parti si svolgono combattimenti accaniti. Dappertutto le truppe turche furono cacciate dalle loro posizioni. Nella regione di Razlog le truppe marciano verso il sud. La regione di Tamrosch è definitivamente tagliata dal territorio turco. Nella loro avanzata verso Adrianopoli le truppe bulgare sono giunte fino al Arda. Le truppe turche si diedero alla fuga in disordine e il panico è generale. Esse lasciarono 100 morti sul campo. Furono fatti 160 prigionieri. Le nostre perdite non sono considerevoli.

E nondimeno, i turchi vincono...

Difatti, un telegramma da Costantinopoli alla « Frankfurter Zeitung » dice che i bulgari sono stati respinti a Kirk-Kilisse, con quasi tremila morti; e ch'essi hanno ripiegato verso la frontiera. *(A proposito di « Frankfurter » et-similia, tanto giornali tedeschi che francesi confessano apertamente le loro preoccupazioni per l'esistenza della Turchia europea; troppi sono gli interessi finanziari che ad essa si collegano, perchè l'Europa la possa lasciar cadere... E che i popoli dei Balcani sanguinino sotto il feroce dominio della mezzaluna!*

La flotta bulgara distrutta?

Costantinopoli, 23. — I giornali annunciano che la squadra bulgara fu distrutta a Celicava e che i bulgari subirono gravissime perdite a Kadikey. Le truppe turche presero loro cannoni e fecero prigionieri ufficiali e soldati. *(Sarà una delle solite fanfaluche turche, probabilmente...)*

I greci, di vittoria in vittoria hanno occupata la fortezza di Servia

La Grecia ha invaso il territorio turco da due parti: dalla Tessaglia e dall'Epiro.

Dalla Tessaglia, penetrò nella Macedonia con due colonne. Una occupò, nei giorni scorsi, Elassona e Tzarizani; l'altra, si avanzò per le gole di Sarantaporos, dopo avere accupata come informammo ieri, la località di Demssali. Entrambe le colonne convergevano verso la città fortificata di Servia, dove erano concentrati ben 40000 turchi.

Ierl'altro, alle dieci della mattina, nei passi di Sarantoporos si impegnò la battaglia fra la seconda colonna e i turchi. La battaglia durò accanita tutto il giorno; e fu troncata soltanto dalle tenebre della notte. Iermattina all'alba fu ripresa. Ecco, in proposito, i

NOSTRI FONOGRAMMI.

ATENE 24 ore 1. — Le truppe greghe, dopo aver combattuto vivacemente nelle gole di Sarantaporos inseguono il nemico, in piena rotta sulle montagne.

Un telegramma del principe Costantino dice che i greci vittoriosi, dopo avere sloggiato i nemici dalle formidabili gole si sono impadroniti di ventidue cannoni di montagna, di cassoni contenenti munizioni e materiali, facendo numerosi prigionieri.

La battaglia fu sanguinosa da tutte le parti: molto di più soffrirono però i turchi che lasciarono sul terreno anche un colonello morto.

Un telegramma dell'ultima ora dice che i greci, inseguendo i turchi, sono arrivati sin sotto le fortificazioni della città di Servia.

ATENE 24 ore 1.30 mattina. I greci si sono impadroniti della città di Servia, ove i turchi vinti nella sanguinosa battaglia combattuta nelle gole di Sarantoporos si erano rifugiati.

L'esercito greco ha tagliato la ritirata all'ottomano, tagliando un ponte gettato s'un grosso fiume che circonda la città.

Il turco selvaggio.

ATENE 24. — Telegrammi spediti all'ultima ora hanno anche qualche particolare sulla presa di Servia.

I turchi, appena chiusi in città ed assediati dal nemico, uccisero settanta greci cristiani.

Il combattimento si sarebbe impegnato a fondo fra gli assediati e gli assedianti. I greci avrebbero avuto perdite minori di quelle turche, che sarebbero molto grandi.

» Due compagnie greche attaccarono nella mattina due battaglioni turchi, ponendoli in rotta disastrosa e facendo parecchi soldati prigionieri.

Il principe Costantino, comandante in capo delle forze elleniche, partecipò al sanguinoso combattimento. Mentre si trovava nel folto della mischia, ebbe ucciso il proprio cavallo da una palla di fucile.

La precipitosa ritirata dei turchi di fronte all'esercito serbo

Le notizie che giungono a Belgrado dal quartiere generale serbo, segnalano che le truppe turche avendo appreso che i serbi hanno occupato le città di Kratovo, Cocana, Kumanovo, Pristina, Novi Bazar e Sienitza, come pure le fortificazioni di Staraz e di Rusau si precipitarono in una ritirata veramente sorprendente, abbandonando nella fuga posizioni strategiche di grande importanza.

Di conseguenza l'esercito serbo trova sul suo cammino interi accampamenti deserti e caverne abbandonate piene di viveri di ogni specie e munizioni in grande quantità.

Si segnalano alcuni episodi commoventi che dimostrano il modo entusiastico col quale la popolazione della vecchia Serbia accoglie le truppe liberatrici.

Gli abitanti delle città e dei villaggi traggono dalle loro case tutto ciò che posseggono di viveri, vesti e anche le provvigioni per l'interno offrendo tutto ai loro fratelli che vengono a liberarli.

I soldati serbi, che hanno ricevuto ordini severi di acquistare tutto col danaro, contenti, rifiutano le offerte che sono loro fatte con le lacrime agli occhi da quegli abitanti.

Conferma ufficiale

Belgrado 23, sera. Il comandante dell'esercito serbo che opera nella regione di Kossovo ha annunziato al supremo comando che le sue truppe nella giornata di lunedì e martedì hanno occupato tutta la regione di Lab (ch è appunto la regione dove sorgono le città sopra indicate) e sono discese sul campo di Kossovo (immensa pianura nel cuore della vecchia Serbia). Le truppe serbe hanno assistito ad una messa che è stata celebrata nel grandioso convento di Grancanitza, monumento degli antichi imperatori serbi che si trova in quella pianura. La discesa fu effettuata martedì alle 5 del pomeriggio, dopo frequenti brevi battaglie su tutto il percorso, e dopo che venne presa Pristina, città principale della regione

I turchi hanno distrutto il ponte sulla Moravitza presso Kumanovo, e una gran part della linea ferroviaria che conduce a Uskub, ma i po serbi aiutati dalle truppe sono sciti a rimettere a posto le danneggiate, in modo che è stat stabilita una comunicazione ferro su tutto lo spazio della frontiera fino alla località occupata dal corpo di spedizione diretto verso U I trasporti perciò si fanno nelle mali condizioni di tempo.

Alla conquista di Uskub

(Nostro fonogramma)

BELGRADO, 24 — *Continua giungere ottime notizie sulle condi dei corpi d'esercito Ognuno di ess vanza vittoriosamente verso l'obbi assegnatoli. (Come è noto il primo d'armata mira a congiungersi coi tenegrini, il secondo vuole unirsi coi gari, e il terzo avanza su Uskub, tre il quarto opera verso settentrion avrebbe già occupato Novi Bazar. Si nuncia pertanto la continuazione del battimento presso Cumanovo, e si ferma la caduta di Pristina, ma l tenzione di tutti è rivolta verso U dove avrà luogo la grande battaglia i turchi e il grosso delle truppe ser*

Il secondo esercito ha preso ieri cin fra Egri-Palanca e Cumanovo, già in contatto col primo corpo com dato dal generale Bosovic e dall'arc ereditario Alessandro. I turchi riti dosi da Cumanovo, si concentrarono skub.

La rivolta latente in Macedo

Precauzioni a Salonicco

Costantinopoli 23. Un giornale prende che comitati bulgari av bero preparato numerosi attentati dinamite; 150 bulgari sarebbero arrestati in diverse località del vi di Salonicco. Ieri notte sulla Salonicco-Monastir è scoppiata bomba. Un ponte fu distrutto. I gari avrebbero tagliato i fili tele fici presso Razlog. Gli autori fu arrestati. La linea è stata riatti

Siccome si vocifera che i bul progettano attentati a Salonicco provocare i maomettani, sono prese le misure più rigorose. Pa glie percorrono la città. Sono operati parecchi arresti.

La méta dei serbo-gre è Salonicco.

Londra, 23. — Un generale arrivato ad Atene sarebbe incari di preparare un attacco combi delle truppe serbe e greche su S nicco.

I montenegrini a Plevli

Vienna 23. — Il bollettino « Kr nachrichten » ha da Serajevo montenegrini hanno incendiato Pl nel Sangiaccato. Molti musulmani gono dal Sangiaccato riparando Bosnia.

Dai colloqui di Pisa e di S. Rossore alle riserve franco inglesi per la Libi

Oggi, il conte Berchtold, ripassando attraverso il Friuli (questa volta, per la linea Sacile-Udine-Pontebba), ritorna a Vienna, dopo i colloqui avuti a Pisa col nostro ministro degli esteri on. di S. Giuliano ed a S. Rossore con S. M. il Re. Su tali colloqui, vi sono gli sbizzarrimenti di giornali e di uomini politici (come l'on. Bissolati, fra altri: il quale *non crede* che nei colloqui si sia trattato anche della rinnovazione della triplice alleanza); ed abbiamo il

Comunicato ufficiale

Diamo questo nella sua integrità, sebbene nulla dica che non fosse da aspettarsi; e cioè che i due stati si trovano perfettamente d'accordo. Ma il dirlo, e con un tono abbastanza caloroso per essere una nota ufficiale, è già qualche cosa. Ecco il comunicato:

« Nel corso della visita del conte Berchtold i due ministri degli affari esteri di Italia e Austria Ungheria si sono intrattenuti lungamente sulla situazione internazionale e su diverse questioni attuali. Come era naturale la crisi balcanica è stata parte importante delle loro conversazioni. Constatando con soddisfazione la perfetta indentità di vedute tra i governi italiano e austro-ungarico in proposito, i due uomini di Stato si sono trovati d'accordo sulla opportunità di tenersi in contatto allo scopo di contribuire, fondandosi sui legami di alleanze che uniscono i due governi e quello di Berlino e col concorso delle altre potenze, al ristabilimento della pace generale.

« L'armonia che non ha mai cessato di esistere tra i due governi di Italia e di Austria-Ungheria, si è manifestata una volta di più nel corso di due colloquii, i cui risultati non potranno che rafforzare la stretta amicizia tra le due potenze alleate. »

I commenti

sono piuttosto scarsi. Quanto a Roma, il solo *Giornale d'Italia* dice qualche parola improntata piuttosto a scetticismo; quanto a Vienna, in generale si prova una certa soddisfazione, massime per il fatto che il documento riafferma la precisa identità di vedute fra i due ministri nei riguardi della situazione balcanica. A Vienna malgrado le ripetute assicurazioni in contrario, si diffida sempre della Russia; non tanto per il governo, di cui si riconoscono gli sforzi per la pace, quanto perchè si teme che l'agitazione panslavistica possa finire con l'avere il sopravento.

Il "riconoscimento condizionato,, della sovranità italiana in Libia anche da parte dell'Inghilterra?

Vienna 23. La « Wiener Allgemeine Zeitung » ha da Roma che il suo rispondente avrebbe appreso da speciale bene informata che l'Ing terra e la Francia avrebbero ri sciuto l'annessione della Libia condizionatamente. La premessa riconoscimento sarebbe che il tra anglo-francese del 1899 circa l'hin land » della Tripolitania non sia cato. Questo trattato a suo temp veva suscitato vivaci commenti talia. La Francia avrebbe accen in modo particolare la sua riser

Nella convenzione del 1899 l'Italia accettato le conseguenze del trattato francese sul hinterland della Tripol Questa accondiscendeva del Governo ita aveva suscitato malcontento nell'opi pubblica, perchè si riteneva che la con zione anglo-francese limitasse o pregiudi lo sviluppo commerciale della Tripoli verso il sud. Il ministro Tittoni dichia in Senato nel 1905, che la Convenzione francese era stata fatta in « assenza de talia ».

« Quanto alla questione dei confini Tripolitania — aggiungeva il ministr certo nè io, nè alcuno può riparare le seguenze dell'atto del 1899 circa la zione dell'hinterland tripolino: ma che posso fare io e che è dover mio chiunque venga a questo posto, è di pre dere perchè nulla in avvenire si verifich possa pregiudicare gli interessi dell'Ita ed a questo riguardo posso rassicurare nato come l'hanno fatto i mie predecess poichè la questione dei confini, sia risp all'Egitto, sia rispetto alla Tunisia, è stione regolata e le oasi di Ghat e Gha mes la cui importanza è stata tanto volt levata, fanno parte della Tripolitania secondo l'atto intervenuto tra la Franc l'Inghilterra.

Nulla c'è da temere a questo riguard le preoccupazioni che più volte ho inteso nifestare non hanno fondamento ».

L'Italia dunque non ha mai contestat nora gli effetti del trattato anglo-france 1899, e la asserita riserva franco-ingles riconoscimento della sovranità italiana farebbe oggi che mettere in dubbio l'a gibilità di quel trattato o ammettere sibilità che l'Italia chieda che sia rive col suo intervento.

Il contatto coi turchi in Libi

Tripoli 22. (Ore 18.24). I com danti dei presidi di Homs, Zuara, surata hanno preso contatto coi mandanti turchi. Anche a Tripoli tratta per stabilire il giorno e la calità per un abboccamente fra i presentanti dei due comandi allo sco di concretare le modalità e l'ese zione del trattato di pace.

Lo sgombero dei turchi dalla Li

Roma 23. Si telegrafa da Tunisi un ufficiale turco dello stato ma giore ha mandato ad Aziziah e Gharian 5000 cammelli per lo sgo bero delle truppe ottomane.

Ministri a Pisa.

Pisa 23. — Alle 15.30 sono giunti i ministri della guerra e della marina on. Spingardi e Leonardi Cattolica, i quali si sono recati stasera a San Rossore per ringraziare il Re delle supreme onorificenze loro conferite. I ministri, che saranno trattenuti a pranzo dai Sovrani indossano l'alta uniforme. Essi ripartiranno stanotte stessa per Roma.

Onorificenze allo Stato Maggiore.

Roma, 23. S. M. il Re ha conferito la commenda dell'ordine militare di Savoia al generale Pollio capo di stato maggiore dell'esercito e il Gran Cordone della Corona d'Italia all'amm. Rocca Rey capo di stato maggiore della marina.

Caneva si sposa.

Ferrara, 23. Iersera senza pompa il generale Caneva si è unito in matrimonio civile colla signora Maria Tedeschi. La cerimonia è stata celebrata dal prosindaco alla presenza di due soli testimoni, il dott. Masarata e l'ing. Cabia.

I due cogniugi erano uniti da molti anni dal vincolo religioso.

Stasera il sindaco e la giunta consegnarono solennemente al generale la pergamena attestante il conferimento della cittadinanza onoraria.

CRONACA CITTADINA

Le iscrizioni nelle nostre scuole.

Al trenta ottobre si chiuderanno le iscrizioni nelle nostre scuole. Possiamo dare pertanto il numero degli alunni finora iscritti, numero che, quantunque non completo, sarà di poco differente a quello che risulterà in modo definitivo.

Come ogni anno, in tutte le scuole si sente il bisogno di nuove aule, specialmente nelle tecniche dove diggià sono esauriti i posti, e dove (nonostante si sia presa una casa in affitto e aperte aule nuove) ve n'è una in meno di quelle che sarebbero necessarie, e gli studenti dovranno pellegrinare dall'una all'altra.

Alle scuole normali si sono iscritti: al primo corso 84 alunne, al secondo 64, al terzo 59, con un totale di 207 frequentante; alle complementari: primo corso 114, secondo 72, terzo 58, totale 244. Tra normali e complementari vi sono quindi iscritte 451 alunne, in confronto delle 433 dell'anno decorso al primo novembre.

Durante il periodo delle vacanze in quelle scuole si eseguirono alcuni lavori di ampliamento.

La scaletta, tanto criticata perchè contraria a tutte le regole d'igiene scolastica e perchè pericolosa, fu cambiata in una massiccia gradinata di pietra; il vestibolo e l'atrio furono resi un po' meglio decenti di quello che sieno stati finora.

—

Al ginnasio vi sono iscritti: al primo corso 60, al secondo 39, al terzo 36, al quarto 34, al quinto 24, con un tale di 193 studenti.

Al Liceo, 25 al primo corso, 18 al secondo, 16 al terzo; totale 59. Complessivamente, al Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini avremo un totale di 252 iscritti, che differenzia poco da quello dell'anno decorso.

Così anche all'istituto tecnico, il numero è quasi pareggiato a quelli iscritti del 1911.

Al primo corso 98 (20 in meno dell'anno scorso). Ramo fisico matematico; secondo 19, terzo 49, quarto 10, totale 48.

Ramo industriale: secondo 6, terzo, 2, quarto 2 totale 10.

Ramo agrimensura: secondo 38, terzo 36, quarto 15, tòtale 89.

Ramo ragioneria: secondo 35, terzo 34, quarto 25, tòtale 94. Complessivamente, 241 iscritti.

Alle scuole tecniche, nonostante i 70 studenti che frequentano la nuova di Tolmezzo il numero degli iscritti è quest'anno cresciuto di una quarantina.

Alla prima 255, alla seconda 165, alla terza 150: totale 570. In questo numero sono comprese anche 72 alunne.

Alla scuola serale di contabilità si sono finora iscritti 140 alunni.

Come si vede, il numero di coloro che fanno la professione di studiare ...più o meno intensamente, continua a essere in maniera confortante di anno in anno.

Nuptialia. — Ieri, innanzi all'Ufficiale di Stato Civile sig. cav. Giuseppe Conti, si unirono in matrimonio la signorina Gina Urbani con il signor Oddone di Gaspero-Rizzi.

Erano testimoni all'atto gentile i signori dottor Pietro di Gaspero-Rizzi cugino dello sposo, il pittore Domenico Someda zio della sposa ed i signori Guido di Gaspero-Rizzi e Urbano Urbani.

—

Questa mattina il sig. Morelli de Rossi Giovanni Battista, impalmava la signorina Bianca Barrichella. Testimoni all'atto G. B. Marzuttini tecnico, e Renato Barrichella impiegato ferroviario, fratello della sposa. Funzionava da ufficiale l'assessore Conti.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze, i nostri auguri vivissimi.

Il passaggio del co. Berchtold.

Come avevamo annunciato ieri, stamane, col diretto delle 8, è passato per Udine S. E. il co. Berchtold, ministro degli affari esteri di Austria Ungheria, reduce dal convegno di Pisa e dal colloquio con S. M. il Re a S. Rossore.

Il ministro accompagnato dalla sua signora, viaggiava in uno speciale carrozzone austriaco.

Molti i curiosi che si avvicinarono...; ma le persiane erano chiuse da tutte e due le parti.

I camerieri del restaurant alla stazione, servirono il thè. Il ministro aveva con sè, oltre che il segretario, conte Hojos, il personale di seguito, e alcuni camerieri. E' ripartito alle 8.10 per Vienna via Pontebba.

Funebri Gragnano — Alle ore 14 di ieri seguirono i funerali di Carlo Gragnano sopranominato il Napolitan. Carlo Gragnano venne a Udine con l'armata del nostro esercito nel 1866, e piantò il modesto albergo in via Poscolle, al Napoletano, dove convenivano molti comprovinciali, per la comodità degli stallaggi. Ora sorge l'artistico palazzo dell'Associazione Agraria Friulana.

Carlo Gragnano fu tipo di galantuomo, godeva larga stima ed era benvoluto, ai suoi tempi. Chiuso albergo, che negli ultimi anni era andato alquanto decadnto, il Granano si ritirò fuori porta Venezia, in una casa di sua proprietà, assieme alla famiglia, dove condusse vita tranquilla.

Precedeva il carro funebre di III.a classe il crocefisso e il Parroco di S. Nicolò, mons. Liva. Dietro la bara venivano le figlie ed il figlio Antonio piangenti, il fratello Beppi e la sua figliola.

Nell'accompagnamento, notammo i signori Pietro Pauluzza, Ciani Valentino, Toffolletti Silvio, Cherubini Vittorio, Filiberto Ciani, Carlo Cecconi, Scarso Tranquillo, Antonio Peressutti, Visentini Francesco, Quinto D'Aronco, Guadaluppi Francesco, De Marchi Luigi, Citta Ernesto, Canciani Gremese, A. d'Este e molti altri amici ed estimatori del povero sior Carlo.

Fra le corone, ecco talune dediche: Angelo e Carolina al loro Papà; De Campo Roma e figlia; I figli ed i nipoti; la famiglia.

Condoglianze

In morte di Angelo Passalenti.

Alla Presidenza dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia è pervenuta la seguente lettera dell'Ill.o signor sindaco di Udine:

Ill.mo Sig. Presidente dell'Associazione fra commercianti ed industriali

UDINE

Udine 22 Ottobre 1912.

Porgo alla S. V. Ill. i sensi del profondo cordoglio mio e dell'On. Giunta Municipale per la immatura perdita del beneamato Vice Presidente di cod. Associazione Sig. Angelo Passalenti il quale per le Sue doti squisite d'animo e per la Sua intelligente operosità lascia nella nostra Cittadinanza tanto rimpianto di sè.

Voglia aggradire i sensi del mio alto ossequio

Il Sindaco
f.o Domenico Pecile.

Furto audace. — Ignoti, introdottisi di giorno nel negozio mobili del sig. Capitanio, in via Aquileia, e nascostisi fino a notte inoltrata, involarono da un cassetto lire 117.

In libertà provvisoria fu posta tale Del Torre Maieron Domenica, arrestata sotto l'accusa di lenocinio di m norenni, e proprietaria di una casa in via Superiore al N. 107.

La voce degli altri.

L'indecenza di Via Cisis

Dobbiamo nuovamente disturbare la stampa per fare pubblici i nostri reclami:

E' notissimo che in via Cisis regna la massima sporcizia, e ciò a disdoro della città e con danni non pochi alla salute dei disgraziati abitanti, per l'aria miasmatica delle immondizie.

In via Cisis vi è un gruppo di case abitate da una quarantina di famiglie, che, se non fosse per riguardo a queste si dovrebbe chiamare un vero letamaio. Anzitutto vi è una fontana con un solo getto d'acqua, che a proprio capriccio la distribuisce quando vuole e bagna buona parte dell'abitato obbligando il disgraziato che deve passare ad infangarsi fino al ginocchio.

Poi ogni famiglia, e sono ben 40; getta le immondizie sul pubblico passaggio, essendo sprovvista di un po' di corte per poterle raccoglierere.

Questo stato di cose non può durare. Preghiamo vivamente l'autorità a voler invitare il proprietario a fare quelle innovazioni, che l'igiene impone e la civiltà esige.

Attendiamo con serenità un esito favorevole alle nostre richieste; caso diverso ricorreremo all'autorità superiore, perchè faccia un sopraluogo e provveda a termini di legge.

Gli abitanti di via Cisis

Profumo indiscreto

Da alcuni giorni gli abitanti di piazza Umberto I.o (giardino) e dintorni, notano un forte e non gradevole odore che rassomiglia a quello dell'acido fenico e che si sviluppa specialmente la sera.

Siamo condotti a credere che si tratti delle disinfezioni per bisogni igienici reclamati da questa località. Però l'intensità e l'acredine del profumo segnalatoci, consiglierebbe di usarne con maggior moderazione.

Scherzi ereditari.

« L'eredità gottosa — scrive il Castellino — si riferisce a tutta quanta la predisposizione individuale ad ammalare di questa affezione e che può essere generata da una serie di disturbi ».

Ma non succede per la gotta ciò che avviene per la tubercolosi. Se da genitori tisici c'è gran probabilità che nasca una prole destinata alla stessa fine, da genitori gottosi, invece, possono nascere figli aventi, si, le manifestazioni della cosidetta *diatesi*, ma non la gotta: e al contrario, da genitori che soffrono di manifestazioni diatesiche, ma non di gotta, — come asma, renella, emorroidi, nefrite — possono venir fuori dei figli gottosi.

Come si vede, la gotta non è che una delle tante manifestazioni di un complesso stato morboso che « nell'infanzia può manifestarsi con eczema, impetigine, catarri delle vie respiratorie, reumi, corizze, bronchiti, amigdaliti e qualche volta anche l'orticaria: nella giovinezza con emicranie, emorragie nasali eruzioni eritematose, eczematose sulle dita, sulle mani, sulla faccia: nell'età più avanzata, infine, con emorroidi, disturbi dispeptici o accessi d'asma, coliche epatiche o nefritiche, foruncolosi, colvizie precoce a ferro di cavallo, ecc. ».

Tutta questa fantasmagoria di quadri morbosi può riconoscere dunque come causa quella stessa che dà luogo alle classiche manifestazioni gottose; ma come queste son facili a diagnosticarsi per gli accessi caratteristici, altrettanto difficile è fare la diagnosi giusta della natura di una delle tante forme morbose sopra rammentate e, per conseguenza, più difficile riesce il curarle.

Necessita indagare minutamente la genealogia del malato, a scoperta la diatesi, provvedere con il rimedi che oggi possediamo, cioè con l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) che combatte efficacemente e nei suoi processi intimi questo stato diatesico.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La famiglia del compianto

Angelo Passalenti

nell'immensità della sventura che la ha colpita, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono alle onoranze funebri del caro estinto, e particolarmente i signori onor. barone Elio Morpurgo Presidente della Camera di Commercio e cav. Giusto Venier Presidente della Associazione dei Commercianti ed Industriali per le belle parole da essi pronunciate sulla salma lagrimata.

APPENDICE 59

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Al chiarore di due candelabri che riflettevano la loro luce tremolante sulle mura annerite, dalle quali tra sudava qua e là l'umidità, il signor di Sadoux lesse il suo rapporto e svolse, in mezzo ad silenzio profondo, tutta la storia della banda misteriosa.

Formatasi nel giardino della Marchesa, e sotto la sua ispirazione, l'associazione delittuosa si componeva di ottantasei individui dei due sessi, dei quali ciascuno portava un nome di guerra.

Cinquantacinque di quei manigoldi erano nelle mani della giustizia; uno solo, antico marmaio, aveva avuto l'abilità di evadere, forando la volta della sua prigione, e guadagnando la foresta di Montech, alla barba, per così dire, della gendarmeria. Gli altri si erano eclissati alle prime ricerche ed era stato impossibile rintracciarli. L'assessore accennò alla parte del loro capo misterioso; raccontò il modo col quale preparava e dirigeva le operazioni, e sorprese i colleghi dicendo loro l'ordine stabilito fra quei banditi per il furto notturno e la spartizione del bottino. «Quel capo terribile, temuto per la sua intelligenza, e per la sua energia — soggiunse il signor di Sadoux — è sfuggito, e così pure è sfuggita la sua complice, al castigo che qui l'attendeva. Ma la provvidenza non lascia nulla impunito e gli abissi del Tarn hanno prevenuto la nostra giustizia, inghiottendone i cadaveri».

Dopo questa apostrofe che produsse grande effetto sopra i consiglieri prevostati, spiegò loro come per l'abilità del capo, per l'astuzia della Marchesa e per i tradimenti dell'«Eveillè» uno degli agenti più attivi della banda, la giustizia avesse impiegato tanto tempo a scoprire i colpevoli. Indi fece le sue conclusioni che furono adottate ad unanimità dalla Corte. Non rimaneva che emettere la sentenza.

Compite tutte le formalità, il prevosto ordinò che si conducessero i condannati sul banco.

Vidal della Trèmoullière ricomparve ben presto con gli assassini della signorina Vergnes.

Pallidi e carichi di catene, il Lupo, il Capretto, e il Vergine sedettero in silenzio, tremanti. Subito il signor di Sadoux li apostrofò con la sua voce aspra, che risuonò lugubremente sotto la volta di quella sala semi-buia.

— Pietro Belat, detto il lupo; Giovanni Loforte detto il capretto; e voi, Giovanni Laplacce detto il Vergine, vi riconoscete colpevoli dei furti, misfatti e delitti contenuti nella relazione e confessati nei vostri interrogatori sullo sgabello degli accusati?

I tre miserabili fecero un segno affermativo.

L'assessore lentamente proseguì:

— La corte provostale, ritenendovi colpevoli dei delitti, misfatti, furti ordinari e a mano armata, e specialmente dell'omicidio e dell'assassinio seguiti da furto commessi nella casa e sulla persona della signorina Vergnes, a Bressels, provincia di Linguadoca, insieme agli altri delitti menzionati nel processo, vi condanna a essere consegnati nelle mani dell'esecutore dell'alta giustizia, che, con la corda al collo, vi collocherà su di un carretto e vi condurrà dinanzi alla gran porta della Cattedrale, dove in ginocchio, tenendo fra le mani una torcia di cera accesa del peso di due libbre, vi farà fare onorevole ammenda e domandare perdono a Dio, al Re, e alla giustizia. Fatto ciò, vi farà risalire sul carretto e vi condurrà sulla piazza Reale, ove sarete sottoposti alla tortura.

Gl'infelici dovettero essere portati fuori a braccia, perchè il terrore paralizzava le loro membra.

E sedettero sullo sgabello gli assassini della signorina della Grave. Più induriti dei loro compagni, essi non avevano perduto la loro spavalderia; e il Granatiere rispondeva con un inchino e un sorriso ironico ad ogni parola della sentenza che condannava i due primi alla ruota, e l'alvergnavte alla forca.

Furono rimpiazzati sul banco fatale dagli assassini di Corbin; e il giovane Pitohe finì per confessare. Malgrado l'evidenza delle prove, l'uomo dai capelli rossi, il Gran Giovanni e Gourette negarono ostinatamente e coprirono d'ingiurie e di maledizioni l'adolescente che aveva detto la verità. Nonostante questa confessione Pitoche e i suoi tre complici furono condannati alle ruota.

La Corte pronunziò la pena della corda contro una ricattatrice e contro la zoppa strega e indovina di Montech; poi quella delle verghe nei principali crocevia della città contro Antonietta e la Galonnes altre due favoreggiatrici della banda. Infine, i trenta contumaci alle forca; sei dei loro complici all'esilio perpetuo, e la marchesa e il Nero ad essere impiccati in effige.

La Corte aveva preparato un terribile compito al carnefice. Essendo intenzione dei magistrati di frenare con lo spavento e con l'orrore dei supplizi l'audacid dei malfattori, decise che diverse sentenze sarebbero state eseguite l'indomani.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C [illegible]) 7.1 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.48 — A. 8.4 — O. 12.50, — 15.45, — D. 17.25 — D. 18.53, — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20, — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A 8 — 14 — 16 45. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M 13 40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 19.55

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivi dla Staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14 50. — 18.40.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.10 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A 9 33 — 13.51 — 17.16 — 21.58.

Da Cividale 7 41 — 9.37 — 13.50 — 15.28 — 16.57 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7 21 — 9 33 — 13.34 — 17 16 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco 1912